



**N. 366 – 2 aprile 2017**

## **“Economia, comunità, lavoro. Uniti nella legalità” Il 28 aprile un convegno di Legacoop Emilia Ovest**

“Economia, comunità, lavoro. Uniti nella legalità” E’ questo il tema del convegno che Legacoop Emilia Ovest, in collaborazione con L’Istituto Cervi e Libera Reggio Emilia organizzano il 28 aprile dalle 10:00 alle 17:00 al Centro Internazionale Loris Malaguzzi di Reggio Emilia. Il programma completo dell’iniziativa verrà comunicato a breve.

Questo convegno, e il lavoro che lo precede, nascono dalla volontà di contribuire a far luce sul drammatico fenomeno dell’infiltrazione criminale nell’economia del nostro territorio, emerso con l’inchiesta Aemilia. Perché l’Emilia è stata presa di mira da una infiltrazione così strutturata della malavita organizzata? Sicuramente è una terra ricca e appetibile, ma perché non c’è stata sufficiente allerta? Legacoop è convinta che capire il come e il perché sia un dovere della classe dirigente, sia politica che economica. L’iniziativa viene organizzata con il fondamentale contributo di Nando Dalla Chiesa, presidente onorario di Libera.

## **Bellacoopia Ricerca: presentati i lavori delle scuole medie reggiane sul tema delle migrazioni e della cittadinanza**

Il 27 marzo sono stati presentate al Teatro Regio di via Agosti i lavori degli studenti delle scuole medie del Comune di Reggio Emilia che stanno partecipando al progetto di Legacoop Emilia Ovest “Bellacoopia Ricerca”. Il tema dell’edizione 2016-2017 è particolarmente significativo: “Migrazioni, cittadinanza, diritti: una sfida antica e di oggi”. L’iniziativa è realizzata in collaborazione con Boorea Emilia Ovest. Gli studenti della provincia che partecipano al progetto sono oltre 700.



Presenti al Regio oltre 300 studenti delle scuole di Reggio Emilia, degli istituti “Don Pasquino Borghi”, “Albert Einstein”, “Enrico Fermi”, “Sandro Pertini” e “Marco Emilio Lepido”. Dopo la presentazione del progetto di Daniela Cervi di Legacoop, responsabile di Bellacoopia, è intervenuto Luca Bosi, presidente di Boorea e vicepresidente di Legacoop

Emilia Ovest, che sul tema dei migranti ha parlato di una accoglienza non fine a se stessa, ma anche come un impegno a lavorare insieme e a cooperare.

Hanno portato il loro saluto l’assessora a Città internazionale del Comune di Reggio Serena Foracchia (“Sono rimasta colpita dalla profondità delle ricerche, su un tema che è antico ma anche quanto mai attuale”), e la vicepresidente della Provincia di Reggio Emilia Ilenia Malavasi, che ha ricordato come nella nostra Provincia oltre il 12% degli studenti vengano da altri paesi. “E’ necessario superare i pregiudizi, e capire la realtà delle migrazioni, e per questo sono utilissime le ricerche degli studenti”. Serena Foracchia ha anche sottolineato l’importanza della cooperazione internazionale, per sviluppare la collaborazione con altri paesi.

Le classi 3<sup>a</sup> D e 3<sup>a</sup> E dell’Istituto comprensivo “Pertini 1” e “Pertini 2” hanno presentato la ricerca “Respiri del mare”. Affrontando il tema della migrazione gli studenti hanno sentito il fenomeno sempre più presente nella loro quotidianità e hanno pensato - esprimendosi attraverso la ricerca di diversi linguaggi - che il “tema del mare” potesse rappresentare in sintesi una delle problematiche più complesse e non facilmente risolvibili nella storia dell’umanità. (Segue in 2.a)

(Segue dalla 1.a) La ricerca "Cooperative-migration: your voice, your choice" è stata presentata dalle classi 1ª F, 2ª E e 3ª E del "Fermi": dopo un breve periodo di studio e sensibilizzazione, in cui gli studenti hanno fatto propri i concetti di migrazione e cooperazione, si è arrivati alla realizzazione di un giornale e di sito internet, grande contenitore di tutto il lavoro svolto con photogallery, interviste, ricerche.

Le classi 3ª A, 3ª B, 3ª C e 3ª D della Scuola "Don Borghi" di Rivalta hanno presentato la ricerca "Tracce migranti – quattro racconti tra ieri e oggi". Il concetto di territorio come punto di arrivo o di partenza è stato centrale nel percorso che ha dato agli studenti la possibilità di attingere al "baule dei ricordi" di famiglia. Sono stati prodotti quattro racconti: "Da Reggio a Drancy in Francia negli anni '20", "L'ignoto e la speranza: verso l'Argentina nel 1956", "Un mondo nuovo: dall'Albania nel 1993", "Storia di una vita: dalla Polonia nel 2001".

Il gruppo Materia Alternativa della 2ª A dell'Istituto "Lepido" ha lavorato sulla ricerca "Storie di Immigrazione". Già nell'anno scolastico 2015/2016 era stato sviluppato un progetto sul fenomeno migratorio creando un sito internet per la condivisione di storie e conoscenze, di dialogo, confronto e crescita sia culturale che umana. Gli studenti hanno ascoltato le storie dei migranti e cercando di immedesimarsi hanno inventando le loro storie.

Una ricerca articolata è stata presentata dalle classi: 2ª A, 2ª B, 2ª C e 2ª G dell'Istituto Einstein: "Quando gli immigrati eravamo noi. Migranti in fuga. Diritti in cammino. Fotografia demografica della migrazione. Diritti umani e cittadinanza". La ricerca parte dalla ricostruzione delle storie di alcuni migranti italiani in America agli inizi del '900, passa all'intervista a immigrati nella nostra città ai giorni nostri per poi analizzare il fenomeno dell'immigrazione anche sul piano demografico e approfondire il tema dei diritti umani e di cittadinanza.

A conclusione della mattinata i progetti di ricerca sono stati commentati da Maria Teresa Rabitti, docente di Didattica della storia, e da Lucio Levrini, consulente scientifico di Bellacopia Ricerca.

## **La Cooperazione e la sfida di Industria 4.0: il 5 aprile un seminario di Legacoop Emilia Ovest**

L'Industria 4.0 rappresenta la chiave dello sviluppo economico del nostro Paese. Essa non è un oggetto da creare, ma un processo attraverso il quale le imprese ripensano e digitalizzano i loro processi produttivi, collocando al centro un personale altamente qualificato. Lo stesso Governo Italiano ha lanciato il Piano Industria 4.0, che prevede un insieme di misure organiche e complementari in grado di favorire gli investimenti per l'innovazione e per la competitività.

In questo scenario, consapevole delle sfide e delle opportunità che si presentano per le proprie cooperative, Legacoop Emilia Ovest organizza il 5 aprile 2017 "Industria 4.0. Una nuova sfida per la Cooperazione": si tratta di un momento di approfondimento con il prof. Giovanni Miragliotta, direttore dell'Osservatorio Industria 4.0 del Politecnico di Milano. Nel corso dell'iniziativa, aperto al pubblico, saranno affrontate le prospettive imprenditoriali, operative ed industriali, le tecnologie applicabili, i casi di utilizzo, l'impatto sul modello di business, i problemi ancora aperti, l'interazione con altre tecnologie in arrivo. L'iniziativa si terrà alle 16:30 nella Sala Magnani (Ccfs), in via Meuccio Ruini 74/d a Reggio Emilia.

## **Legacoop Emilia Ovest sull'Arena del Campovolo**

Ci sono in campo idee e progetti per valorizzare Reggio Emilia, attraverso la riqualificazione dell'area del Campovolo: per Legacoop Emilia Ovest questa prospettiva è molto positiva. Da anni si parla di mettere a valore una combinazione di elementi che può collocare la nostra città e il suo territorio in una posizione strategica per lo spettacolo e la cultura a livello italiano ed europeo. La disponibilità di una vasta area collocata a poca distanza da snodi autostradali e ferroviari di grandissima importanza, una cultura dell'accoglienza che da sempre caratterizza il nostro territorio, una tradizione di grandi eventi che ha trasformato Reggio Emilia e il Campovolo in un punto di riferimento ormai consolidato, sono tutti fattori che sarebbe incomprensibile non provare ad utilizzare.

Il fatto che amministrazioni pubbliche e altri soggetti, tra cui una importantissima cooperativa di statura nazionale come Coopservice riescano a dialogare e a produrre idee per dare a Reggio Emilia un polo musicale e culturale di valore internazionale è altrettanto importante e positivo.

Il progetto dell'Arena al Campovolo può essere utile all'economia reggiana, non solo per il ritorno economico diretto, ma anche per l'indotto legato all'accoglienza turistica. Una realizzazione come l'Arena può diventare anche una forza attrattiva per intelligenze e idee innovative nel campo più ampio dello spettacolo e della cultura.

Che un progetto di questa importanza veda protagonista Coopservice, una cooperativa che opera in molti settori, saldamente legata al nostro territorio e contemporaneamente attiva in tutta Italia e proiettata all'innovazione, deve inorgoglire la cooperazione reggiana.

Legacoop Emilia Ovest è convinta dell'importanza di un progetto come quello dell'Arena. Un progetto che non va contrapposto alle politiche del welfare o del settore educativo. (Segue in 3.a)

(Segue dalla 2.a) Chi lo fa introduce forzature inutili e pretestuose. Il progetto dell'Arena va valutato per i suoi effetti economici, sull'attrattività del territorio e sulla capacità di stimolare nuove iniziative. C'è una proposta in campo, ci sarà un bando europeo a cui parteciperanno soggetti che hanno idee da mettere in campo. Se idee e progetti nascono a Reggio Emilia, con l'importante contributo di Coopservice, per Legacoop è un'ottima notizia, non solo per la cooperazione, ma per tutti i reggiani.

## **Arena Campovolo: la posizione di Coopservice**

“A precisazione di quanto emerso in questi giorni – si legge in una nota di Coopservice del 29 marzo – in relazione alla realizzazione di un'arena degli spettacoli presso l'aeroporto di Reggio Emilia, Coopservice desidera puntualizzare quanto segue:

Il progetto per la riqualificazione e la valorizzazione dell'area strategica del Campovolo presentato qualche mese fa da Coopservice, nel rispetto della procedura di Project Financing prevista dal Nuovo Codice degli Appalti, non è la conclusione ma l'avvio di un percorso che porterà nelle prossime settimane alla pubblicazione di un bando di selezione europea al quale potranno partecipare soggetti interessati all'iniziativa a prescindere dall'esito della prima fase. Il progetto è stato strutturato sulla base di un Piano Economico Finanziario ben preciso. Se nel bando si ritroveranno tutte le condizioni necessarie per sostenere gli equilibri del piano di fattibilità, Coopservice lavorerà per individuare altri investitori e soggetti gestori interessati al progetto e costituire con loro un Raggruppamento Temporaneo di Imprese con il quale sviluppare e presentare la proposta.

“La scelta di proporci come promotori del progetto – ha dichiarato Roberto Olivi, presidente di Coopservice – è sostenuta dalla volontà di mantenere un forte radicamento sul territorio emiliano e di sviluppare la nostra vocazione di azienda multiservizi. È nostro interesse partecipare alla gara – ha continuato Olivi – ma solo nel momento in cui verrà pubblicato il bando potremo verificare la sussistenza di tutte le condizioni per la nostra partecipazione. Per adesso nulla è deciso”.

## **CIR food per Libera Terra**

Un piatto di pasta per creare conoscenza e condivisione intorno alle realtà che, con impegno quotidiano, contrastano le mafie e onorano il ricordo delle vittime. È con questo spirito che il 21 marzo, in occasione della XXII Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie, CIR food ha servito nelle mense di scuole, ospedali e aziende di oltre 100 Comuni italiani oltre 5.000 kg di pasta e altri prodotti provenienti dalle cooperative sociali di Libera Terra.

“Sosteniamo Libera Terra – sottolinea Chiara Nasi, presidente CIR food – con sempre rinnovata convinzione. Anche un piatto di pasta, nella sua semplicità, può veicolare un grande messaggio di giustizia sociale e oggi, attraverso la nostra attività, siamo orgogliosi di contribuire alla sensibilizzazione della opinione pubblica su temi di grande valore e rilievo etico come quelli portati avanti con impegno e determinazione da Libera”.

Il totale annuo di prodotti Libera Terra servito da CIR food è di oltre 14.000 kg, a sottolineare l'impegno costante dell'impresa nel sostenere le cooperative sociali che coltivano terreni confiscati alla mafia. Tra i prodotti utilizzati, rigatoni, fusilli e caserecce biologici, arance, friselle, legumi e passata di pomodoro Siccagno Bio, proveniente dalle colline dell'entroterra palermitano.

## **“Agricoltura (è) sociale”, all'incontro nazionale di Legacoop la cooperativa sociale Il Bettolino**

Francesca Benelli ha raccontato come si produce il basilico nelle serre de Il Bettolino a Reggio Emilia. Raffaella Conci ha raccontato l'esperienza dei terreni confiscati di Terre Joniche a Crotone e Lorenzo Sazzini la startup Local to you di Bologna. Sono alcune delle esperienze e “buone pratiche” di agricoltura sociale che si sono confrontate a Roma durante “Agricoltura (è) sociale”: incontro nazionale organizzato da Legacoopsociali e Legacoop Agroalimentare il 29 marzo a Roma.

L'agricoltura sociale è un terreno in cui negli ultimi anni le cooperative sociali hanno sperimentato percorsi innovativi capaci di tenere insieme welfare e sviluppo economico delle comunità.

All'apertura dei lavori Alessandra Garavani, presidenza nazionale Legacoopsociali, ha spiegato che “questa giornata si inserisce anche in un altro progetto, futuro.coop, realizzato da Legacoopsociali in cui studiamo l'innovazione delle cooperative sociali e dei 135 progetti già analizzati il 24% riguarda l'agricoltura sociale”. Giuseppe Piscopo, direttore Legacoop Agroalimentare, ha aggiunto: “Il tema di oggi è l'elemento di novità di una crescita del comparto e va seguito in modo diverso rispetto al passato. Questo per noi è un elemento di positività. In questo settore c'è una legge specifica che nel complesso va bene tranne alcuni aspetti che non ci convincono”.

Uno dei momenti del confronto è stato l'intervento del viceministro alle Politiche agricole Andrea Olivero: “Il ruolo delle cooperative sociali è estremamente importante. Trovo interessante che due settori, sociale e agricolo, vadano insieme per interpretare la legge. (Segue in 4.a)

(Segue dalla 3.a) Questa nuova legge non è ottima ma è buona perché non dobbiamo cercare quella perfetta ma in grado di dare risposte per sbloccare la situazione. È una legge per l'agricoltura e si pone il tema della responsabilità sociale in un ambito produttivo. Poi questa norma introduce un elemento fondamentale: la connessione tra l'attività sociale e quella agricola. La sfida è quella della coesione anche nelle aree interne”.



*L'intervento di Francesca Benelli*

Welfare, comunità, filiera e inserimento lavorativo sono i temi principali che hanno percorso il dibattito partendo dalle esperienze cooperative. Lo ha spiegato Andrea Bernardoni, presidenza nazionale Legacoopsociali: “Il dato nazionale interessante è la presenza dell'agricoltura sociale in tutto il Paese,

soprattutto al Sud. Nel Mezzogiorno, anche se in modo più fragile, si sono sviluppate molte esperienze negli ultimi 10 anni. Un altro aspetto importante per la cooperazione sociale è la varietà”. Una recente ricerca nazionale sull'agricoltura sociale realizzata da Crea-Pb/Inapp(2017) ha mostrato che il 47% delle organizzazioni realizzano attività di agricoltura sociale, sono cooperative sociali. Anche la ricerca “Futuro.coop” denota, su scala nazionale, che il 28% delle cooperative sociali che sperimentano percorsi innovativi opera nel settore dell'Agricoltura sociale e sono impegnate nella costruzione di nuovi percorsi di sviluppo economico e sociale.

Nella seconda sessione Diego Dutto, coordinatore nazionale Legacoopsociali, ha introdotto il confronto tra soggetti diversi come la stessa Legacoopsociali, Confcooperative, Coop Alleanza 3.0, Legacoop Agroalimentare, ministero del Lavoro e Forum dell'agricoltura sociale: “il nostro obiettivo di oggi è quello di affrontare le due dinamiche che si muovono nell'agricoltura sociale. La nuova legge nasce dal mondo agricolo ma si contamina con l'ambito sociale. Un dialogo è possibile solo se ci sono due entità differenti che si riconoscono e attraverso le differenze si parlano provando a creare qualcosa di nuovo. Questo vorremmo provare e aiutare il legislatore nei decreti attuativi”.

## **L'8 aprile l'inaugurazione di Dora, l'emporio solidale di Reggio Emilia**

C'è un bel fiocco rosa da festeggiare, per la solidarietà reggiana. Sabato 8 aprile inaugura ufficialmente Dora, l'emporio solidale di Reggio Emilia. Fornirà gratuitamente prodotti alimentari, per la pulizia e l'igiene alle famiglie rimaste senza lavoro. La sua casa è l'ex sede di FER in viale Trento Trieste 11, nel cuore del quartiere Gardenia.

Il taglio del nastro è fissato alle 10:30 di sabato 8 aprile, in un momento di festa aperto a tutti. Durante l'inaugurazione interverranno Umberto Bedogni, presidente DarVoce, Gianni Borghi, presidente Fondazione Manodori Fabrizio Maccari, FER Ferrovie Emilia Romagna, Matteo Sassi, vicesindaco di Reggio Emilia e assessore al Welfare, Luca Vecchi, sindaco di Reggio Emilia.

L'emporio solidale è un progetto coordinato da DarVoce, in partnership con il Comune di Reggio Emilia, realizzato grazie al contributo della Fondazione Manodori e di FER – Ferrovie Emilia-Romagna che ha messo a disposizione lo stabile. Dora è frutto degli sforzi e dell'impegno di tanti volontari e tanti soggetti promotori, quali Auser, Caritas, Protezione Civile Città del Tricolore, Associazione Papa Giovanni XXIII, Associazione Solidarietà, Associazione Servire l'Uomo, Comune di Guastalla. Al progetto partecipano anche Remida, Associazione Antreas, Associazione Filef e Aps Via Filzi & Dintorni.

Dora è il primo emporio solidale di Reggio Emilia. Funziona come un minimarket speciale: qui i prodotti sono gratis e i commessi sono volontari. I clienti sono famiglie di Reggio Emilia rimaste da poco senza lavoro, che attraversano un periodo difficile e a cui possiamo tutti insieme dare una grossa mano.